

Per onorare la memoria del compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, in provincia di FOGGIA domenica saranno diffuse quattromila copie in più, delle quali 1.750 a CERIGNOLA.

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 332

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL DISCORSO DI LONGO ALL'ASSEMBLEA DEI COMUNISTI DELLE GRANDI FABBRICHE A MILANO

Parte dalle fabbriche la lotta per sottrarre lo Stato al dominio dei monopoli e del partito clericale

I comunisti devono orientare le masse lavoratrici verso obiettivi precisi che pongano non solo i problemi immediati del pane e del lavoro ma aprano la strada verso la direzione economica e politica della classe operaia - Proposte legislative per i contratti collettivi e le C.I.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29 - Nell'ampia sala del Teatro Nuovo a Milano si sono aperti stamane i lavori dell'Assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche. Il teatro era interamente occupato dalle centinaia e centinaia di delegati venuti da ogni regione d'Italia per partecipare al dibattito promosso dal PCI. Sul palco campeggiava, alle spalle delle presidenze una grande scritta su fondo rosso: « Un più vigoroso slancio dell'azione operaia per il rinnovamento democratico e socialista del Paese », e ad un lato di essa era un grande ritratto del compagno Di Vittorio listato a tutto, sotto cui spiccava un cesto di fiori rossi.

La prima seduta del convegno, dedicata alla commemorazione di Giuseppe Di Vittorio, fatto compagno Giorgio Amendola, ed alla relazione di Luigi Longo, è stata aperta dal compagno Alberto, segretario della Federazione milanese del nostro Partito.

Alberto ha ricordato come Milano sia la fiere di veder dare il suo ultimo contributo alla lotta contro i propri monopolisti, battendosi con tenacia per migliori condizioni di vita, di lavoro e ha portato all'assemblea dei lavoratori militanti, lo augurio di buon lavoro.

Alla presidenza erano stati precedentemente chiamati i compagni: Luigi Longo, Giorgio Amendola, Mauro Scoccamaro, Agostino Novella, Arturo Colombo, Secondo Pessi, Antonio Roasio, Luciano Romagnoli, Ciriacino Li Causi, Luciano Lama, Giacomo Pellegrini, Enrico Bonazzi, Lina Fibbi, Rinaldo Scheda, Giuseppe Alberganti, Davide Lajolo, Nella Mar-

Il rapporto di Longo

Longo ha iniziato il suo rapporto indicando i compiti dell'Assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche, ed ha precisato che questi compiti consistono nell'esprimere le condizioni materiali, politiche, reale degli operai occupati nell'industria e in particolare degli operai delle grandi aziende e nell'indicare le rivendicazioni e le soluzioni che risultano necessarie, non solo per portare sollievo a quelle condizioni, ma per far avanzare tutta la situazione economica della nazione per affermare, con ciò stesso, la funzione nazionale e dirigente della classe operaia. L'Assemblea è chiamata a fissare gli obiettivi che i compagni delle grandi fabbriche e il partito, in generale, si assumono, dentro e fuori delle aziende, — sia in campo economico, che in campo politico, tanto nella azione propagandistica quanto in quella rivendicativa e legislativa — così da dare soddisfazione alle più urgenti esigenze del mondo del lavoro.

Si tratta, insomma, di indicare la via e i mezzi per portare la classe operaia alla testa di tutti i lavoratori a contestare concretamente il potere soffocante e parassitario dei monopoli ed esercitare, di fatto, una funzione dirigente nella marcia verso il progresso e verso una nuova organizzazione dei rapporti sociali.

L'oratore ha quindi rilevato come le flessioni registrate negli ultimi due o tre anni nella forza contrattuale, nella consistenza sindacale della classe operaia abbiano portato come conseguenza ad un aggravamento delle condizioni materiali e di lavoro della classe operaia e delle masse popolari, ed ad un arresto del processo di rinnovamento delle strutture economiche e politiche accentuando il pericolo di involuzione clericale e reazionaria degli attuali gruppi dirigenti che bloccerebbero, laddove essi si verificasse, ogni possibilità di sviluppo e di progresso.

Il «centrismo» dominante — ha detto Longo — ha portato all'esaurimento di qualsiasi azione governativa. Ogni questione è imbottigliata, rinviate. Divenendo tragic i problemi della disoccupazione totale e parziale, si accentuano i contrasti tra nord e sud. Indici terrificanti di queste incurezze sono i frequenti straripamenti, conseguenza delle alluvioni che periodicamente colpiscono le nostre regioni. Solo il Ponente dal 1952, ha subito 12 rotture degli argini.

Pesano sullo sviluppo

(Continua in 7 pag. 2 col.)

delle forze produttive e perciò sullo stesso grado di

la pretesa degli agrari che

il braccio lavorasse dall'alba fino al tramonto avanza. Fu quella la prima volta e la prima vittoria. Ed oggi — ha detto Amendola — il movimento operaio lotter per le 40 ore settimanali. Siamo dunque andati avanti. Quelli dell'inizio della lotta di Di Vittorio furono anni duri, di sviluppo impetuoso del movimento operaio e, insieme, anni tumultuosi iri di difficoltà. I capi riformisti erano pronti al compromesso con la politica giovanile, attenti a rivendicare e a lottare per miglioramenti salariali quanto erano sordi alla lotta politica, ai problemi di fondo dell'Italia meridionale, delle masse contadine. Il movimento operaio, restringerà così le sue basi nel nord, limitando la propria azione e la propria funzione. Di fronte al riformismo di Tuttati si fermerà, e vero, la critica salvezzevole, ma essa anziché fondere approfondire la divisione. Mancava al momento una guida riformista autentica, un partito marxista capace di guidare le masse alla lotta nell'unità.

Quando con l'insegnamento di Lenin e l'azione e il pensiero di Gramsci il movimento operaio ebbe la sua guida riformista, il Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

la istituzione del Consiglio

nazionale per l'energia nucleare. E' stata prevista come nota

DAL MIO DIARIO

8 dicembre 1941, sera

Il Giappone ha dichiarato guerra alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti. Dall'alba di stamane delle acque dell'Oceano detto il Pacifico, il cannone romba, la morte fa le Isole di Hawaii, città di Honolulu, simonini sinora di incantati paradisi...

Ho saputo la notizia dalla Radio alle 13. C'eran qui, le mie nipote Fede e Liana, e mio nipote Elio e la piccola Adriana (intonsavano). Non sono mai stata solitamente così tesa che lo fossi stata non avrei provato nella ossa, e anche nello spirito, una sensazione peggiore di quella ora subisca.

27 dicembre 1941, sera

Sotto zero, dal stamane. Accesa la stufa soltanto alle cinque del pomeriggio, di ritorno dall'avver fatto colazione da Sonja D. E soltanto ora, che son le nove passate, l'ambiente si è riscaldato un poco. Ma la notte sarà una ghiacciaia.

Sembra voglia nevicare. In Russia, hanno 35 gradi sotto zero, e si son battuti anche il du di Natale.

Bengasi è ricaduta in mano inglese.

20 aprile 1942, sera

Saputo della morte, avvenuta qualche settimana fa e passata sotto silenzio, di Anisio Vivanti. Tristeza grande. Ho scritto di lei, un giorno, in *"Ama domine"*.

La vidi la prima volta la sera lontana in cui il mio *"Endimione"* fu fischiato a Torino: venne a salutarmi sul palcoscenico, si congedò per il vigore della sua stretta di mano e per la serenità della mia fisionomia. Aveva la qualità che più apprezzai nell'anima: la generosità, così rara. Ed un ingegno autentico, seppur non conformato. E' morta senza necrologi, perché di razza ebraica...

"Endimione", giugno '24; quella sera, ad attestarmi simpatia, venne anche, in palcoscenico, Piero Gobetti: caro Gobetti, morto giovinile, lui, poco tempo dopo, ma non mai dimenticato.

Mi rimangono di Annie due dediche: una, su *"Zingaresca"*, il suo libro più bello; all'inspirata Sibilla, il mio affatto.

Doveva aver circa quindici anni più di me. Ma era d'una giovinezza indiavolata, d'una vivacità e d'una allegria che incantavano la mia timidezza malinconica.

L'ultima volta la vidi a Genova, nell'estate del 1935. Mi parlò della sua automobile, che guidava da sola. Aveva sempre quegli occhi azzurri, « glauchi ed azzurrini », cantati da Carducci mezzo secolo prima...

SIBILLA ALERAMO



Anna Maria Bianchi, una ragazza italiana che è vissuta a Monaco e ha studiato all'Accademia d'arte drammatica di quella città, è stata prescelta come interprete d'un film di riproduzione fra il nostro Paese e la Germania occidentale. In mezzo a tante ridondanti proclama, un bel volto espressivo

Intanto il sole, nelle ore meridiane, e con i suoi splendore magnifico. E via Margutta conserva stranamente il suo carattere idilliaco. Gli artigiani, stucatori, ebanisti, lavorano sulla soglia della bottega, sorridono, guardano passare quadri e statue su carretti o su spalle, e i restauratori e i negozianti d'opere d'arte fanno crocchio per giudicare la tela o il marmo... Anche restaurate, anche medievale, le opere sembrano sentirsi più vitali, più reali, dei fatti che accadono. I fatti sono transitori, le opere durano a lungo più. E sembra che tutta via Margutta lo senta con esse, se ben inconsciamente. O forse è soltanto un sortilegio di quei fatti che si dia un concreto aiuto statale agli istituti privati...

Doveva aver circa quindici anni più di me. Ma era d'una giovinezza indiavolata, d'una vivacità e d'una allegria che incantavano la mia timidezza malinconica.

L'ultima volta la vidi a Genova, nell'estate del 1935. Mi parlò della sua automobile, che guidava da sola. Aveva sempre quegli occhi azzurri, « glauchi ed azzurrini », cantati da Carducci mezzo secolo prima...

21 aprile 1942

Ripensavo molto stanotte alla Vivanti, della quale ho sfogliato i due libri, ritrovando qua e là la seduzione della prima lettura.

Le è toccato il destino di morire come una dimenticata, senza onori, lei che per tutta la lunga vita, sino a pochi anni fa, ebbe sempre quella che si chiamava fortuna, grande fortuna. Succeso sin dal primo libro, prefazionato dal Carducci. Celebrità internazionale. Matrimonio conspiuoso, viaggi oltre oceano, una figliola prodigo, ricchezze, e soprattutto, soprattutto, un'indole beata, d'un ottimo facile, sorridente, incrollabile, che lei seppe tradurre nella sua opera e chiamò « il segreto della felicità » e fu anche il segreto della sua popolarità. Ed ecco, mentre la sua fibra fortissima lottava contro la

forza del destino, di morire come una dimenticata, senza onori, lei che per tutta la lunga vita, sino a pochi anni fa, ebbe sempre quella che si chiamava fortuna, grande fortuna. Succeso sin dal primo libro, prefazionato dal Carducci. Celebrità internazionale. Matrimonio conspiuoso, viaggi oltre oceano, una figliola prodigo, ricchezze, e soprattutto, soprattutto, un'indole beata, d'un ottimo facile, sorridente, incrollabile, che lei seppe tradurre nella sua opera e chiamò « il segreto della felicità » e fu anche il segreto della sua popolarità. Ed ecco, mentre la sua fibra fortissima lottava contro la

RISONDIAMO ALL'« OSSERVATORE ROMANO ».

La Chiesa e il progresso della medicina

L'Osservatore Romano dedica due colonne di piombo della prima pagina alla polemica sul nostro articolo « Il Papa e i medici ». Il quotidiano la sicurezza accusa L'Unità per la sua « impronta moralistica » e « l'ostilità nei confronti del medico che diserta in argomento medico »; per le sue « frequentate, senza onori, lei che per tutta la lunga vita, sino a pochi anni fa, ebbe sempre quella che si chiamava fortuna, grande fortuna. Succeso sin dal primo libro, prefazionato dal Carducci. Celebrità internazionale. Matrimonio conspiuoso, viaggi oltre oceano, una figliola prodigo, ricchezze, e soprattutto, soprattutto, un'indole beata, d'un ottimo facile, sorridente, incrollabile, che lei seppe tradurre nella sua opera e chiamò « il segreto della felicità » e fu anche il segreto della sua popolarità. Ed ecco, mentre la sua fibra fortissima lottava contro la

forza del destino, di morire come una dimenticata, senza onori, lei che per tutta la lunga vita, sino a pochi anni fa, ebbe sempre quella che si chiamava fortuna, grande fortuna. Succeso sin dal primo libro, prefazionato dal Carducci. Celebrità internazionale. Matrimonio conspiuoso, viaggi oltre oceano, una figliola prodigo, ricchezze, e soprattutto, soprattutto, un'indole beata, d'un ottimo facile, sorridente, incrollabile, che lei seppe tradurre nella sua opera e chiamò « il segreto della felicità » e fu anche il segreto della sua popolarità. Ed ecco, mentre la sua fibra fortissima lottava contro la

SCUOLA PUBBLICA, SCUOLA PRIVATA, SCUOLA DEI PRETI

Carducci, Pascoli e Manzoni mobilitati per la gloria dell'insegnamento clericale

Ma Pio XII studiò in un ginnasio-liceo statale... - I finanziamenti diretti e indiretti - Un programma democristiano per il futuro a cui si ricollega l'attuale progetto di legge di Fanfani sulle borse di studio

Nella discussione che ebbe luogo un mese fa al Senato sullo « stato di previsione » della Pubblica Istruzione, il relatore di maggioranza queste sono state, concretamente, le cifre della replica, in una analisi battuta. Stretto di critiche dei colleghi di vari settori, in particolare dalle scuole private, si è arrivati, in accordo con la finanza, allo speciale della qualità rivolto al suo interno: « fare più solidi e vitale. Ha lavorato molto, sempre facilmente, troppo facilmente. Molto donna, e per questo l'amava, ma troppo poco visitata dal dottor Ponti. E' stata una ghiacciaia.

Ha sofferto, forse negli ultimi anni, povertà. Annie, mia troppo tardi.

Gli avvenimenti in Africa, non si pensa ad altro. E si fanno congetture e previsioni estreme: arrivo in Italia degli anglo-americani, mobilitazione generale, rivoluzione...

Infatto il sole, nelle ore meridiane, e con i suoi splendore magnifico. E via Margutta conserva stranamente il suo carattere idilliaco. Gli artigiani, stucatori, ebanisti, lavorano sulla soglia della bottega, sorridono, guardano passare quadri e statue su carretti o su spalle, e i restauratori e i negozianti d'opere d'arte fanno crocchio per giudicare la tela o il marmo... Anche restaurate, anche medievale, le opere sembrano sentirsi più vitali, più reali, dei fatti che accadono. I fatti sono transitori, le opere durano a lungo più. E sembra che tutta via Margutta lo senta con esse, se ben inconsciamente. O forse è soltanto un sortilegio di quei fatti che si dia un concreto aiuto statale agli istituti privati...

L'ultimo assalto

La replica del sen. Ponti non era però priva di interesse neppure su questo punto: conteneva, infatti, un'affermazione che ci riporta al più attuale oggetto di dibattito politico in tema di rapporti tra scuola pubblica e scuola privata: « specie di piacevole giornata » in cui la scuola privata si è trovata avvantaggiata in questi ultimi anni, e quanto ormai essa abbia assunto le caratteristiche di una « specie di Croce Rossa » intenta al recupero dei dispersi, attraverso la quale « la borghesia si batte in braccio alla Chiesa per ottenerne indigenze scolastiche » (queste fortunate espressioni sono state usate da Vittorio Zincone, sull'*"Europeo"*). Ora che questo cammino reale è stato ripercorso, possiamo vedere che cosa abbia richiesto.

La domanda che sorgono sono due. L'autuno statale è mancato finora? In secondo luogo, elargirgli oggi che cosa significa svolgere un piano politico, costituzionale, educativo?

L'autunno statale, fino oggi, non è mancato, fino ad oggi, tutt'altro. E' stato, in gran parte un aiuto passivo, per le parificazioni, gli occhi chiusi nel controllo) ma è stato anche un aiuto attivo.

Per l'Istruzione, pre-occupato lo Stato ha favorito addirittura con una legge

(nella quale si faceva di vigore ai comuni di istituire istituti infantili) dove già ne esistessero di privati) gli asili religiosi (attualmente 12.000 su un totale di 14.000). E' naturale che oggi, molti Comuni concedano sussidi alle scuole materne gestite da Enti ecclesiastici. Se sono le uniche, o quasi, esistenti, e bussano a quattrini, come si può negargliali? Lo Stato spende un miliardo e 23 milioni di lire per le scuole materne e gli asili. Sono certamente insufficienti, assolutamente, ma, sommate a quelle del Comune, e tenuto conto della proporzione tra asili religiosi e pubblici, già indicano che in direzione e anche in misura si muove il finanziamento. L'aiuto dello Stato si è, poi, ampiamente sviluppato nella ricostruzione di scuole private danneggiate dalla guerra e non mancano qui casi di speculazione notevole. Una parte, inoltre, delle borse di studio (per 500 milioni) stabilite dallo Stato per gli allievi delle scuole seconde, si sono aggiunte alle scuole pubbliche.

Oggi, però, è la fallimentare situazione dell'edilizia scolastica statale che costituisce il più grave demone del governo, e uno dei più potenti ausili forniti ai concorrenti privati. Si può dire che in tutta l'Italia c'è un coro solo di lagnanze di ragazzi e genitori. Le cifre nazionali documentano largamente la carenza di aule. Nel 1955 mancavano al fabbisogno 69.090 aule di scuole elementari (il 41,9%) 15.556 di scuole medie (il 34%). Ogni anno aumenta la percentuale delle autonome sui quelle esistenti. Il sovraccarico delle scuole elementari di ogni tipo, e soprattutto delle scuole medie, è tale che si è costretti a trasferire i ragazzi da una scuola all'altra, a varcare distanze che sono di volte, e a perdere tempo.

E' questo il problema principale, di fronte al quale si trova oggi, in sostanziale assenza di soluzioni, la scuola privata.

L'elenco delle piccole sovvenzioni, sarebbe ancora assai lungo. Ma l'autunno concreto del governo si è eletto, soprattutto, in un altro modo: è attivo, passivo, che piuttosto per timore, chiamare negativo.

Esso consiste nel sabotaggio obbligatorio delle scuole di Stato. E' stato questo il capolavoro di un'orchestra composta dai vari ministri della Pubblica Istruzione, favorita dalla legge a discrezione dei provveditori, a quelli di istituti

privati, e a quelli di istituti privati.

Il problema della scuola privata è di fronte a questa situazione di ostacola: la formazione della scuola privata e ve la futura classe dirigente italiana escludendo dalle discussioni alla Camera, nei confronti dei dei etati medio della città.

La legge costituisce perciò una proposta di legge di Fanfani che, sotto il suo ispiratore, è un progetto di riforma, pur consentendo di raggiungere il tutto democratico di rafforzare al par-

te dei privati, e di aumentare la spesa per frequentare gli istituti privati.

La legge potrebbe essere accettata se verranno accolti gli emendamenti presentati dalle sinistre per ampliare a tutti i Comuni la concessione di borse di studio ad almeno i meritevoli di quei Co-

muni provvisti delle scuole che gli alunni stessi vorrebbero frequentare; ma fin dall'inizio si troverebbero in difficoltà.

Interessante è stata la proposta di Sciorilli-Borrelli, che si sono opposti a stabilire che questi alunni dovessero però essere indirizzati verso le scuole statali, eludendo così il declino del principio costituzionali.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale

disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.

Proprio questo è stato l'ampio fondamentale disegno costituzionale, secondo il quale si troverebbero in difficoltà.



Gli avvenimenti sportivi



QUESTA NOTTE A BUENOS AIRES

Perez contro Martin: una corona in bilico

A Stoccarda Marconi affronta Hase
A Milano Allevi contro Gonzales

Una grande scommessa pugilistica si è programmata sui ringhi di tutto il mondo: a Buenos Aires, l'argomento campionato mondiale dei pesi massimi, mentre a Stoccarda il campionato europeo. Invece, il nostro Emilio Martini, sarà impegnato dal tecnico italiano per la conquista del titolo di Germania. Infine a Milano, sul ring del «Palazzo dello Sport», nella rinnovata chiesa di centro il rimandato match europeo. Tra Dutto e Lai Félix Chioce, sarà impegnato il giovane spagnolo Gonzales, il quale non solo in Italia, nel suo battuta due volte, ha conquistato il Greci-Seliger, Mazzoni contro Seliger, Poldori contro Stumpf, Amonti con Bugatti e Nencini-Crescenzi in apertura faranno

una non la stessa che di esponente l'elenco degli argomenti i quali malgrado tutto lo dimostrano ancor oggi come il più grande obbligo.

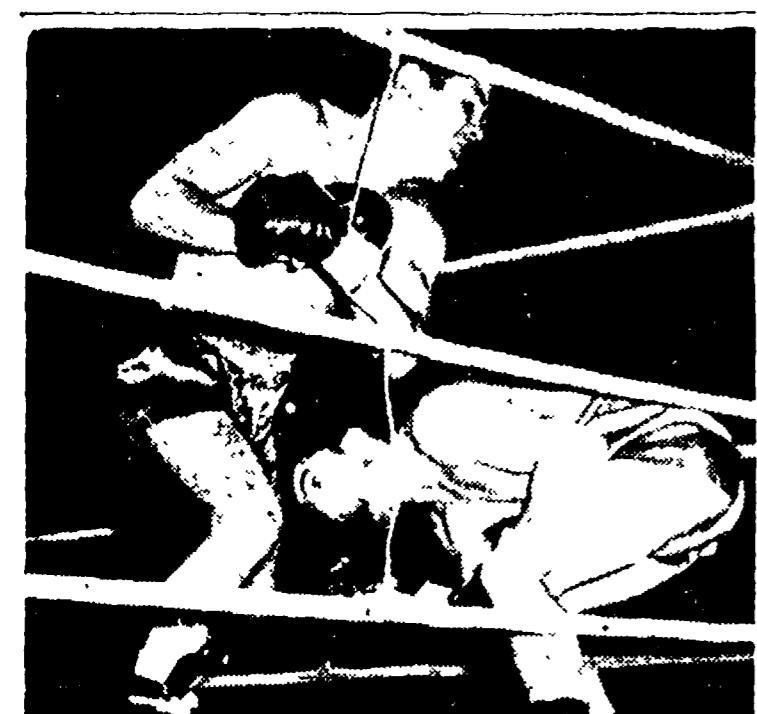
Sarà bene del resto, che un combattimento per il titolo mondiale è un'altra cosa e si prevede che, al 22 novembre, il più grande obbligo.

Si tratta del fatto, che un

sudore Young Martin: che domani domenica, che quando arriverà al bersaglio non perdendo il pugno, cioè, canice di fuoco, non si sente affatto che stava venendo tutto con lui non bissare il titolo della numerosa attiva agonistica.

Così, i due sono stati sfogliati in un alberghetto, che si affaccia sulla strada della Porretta. Il ristorante dove i calciatori pranzano e cenano è celebre in tutta la regione. Per onorare gli illustri ospiti, si sono preparati piatti più gustosi, ma anche le più ghiacciate, e affliggevano all'inizio della settimana. Li abbiamo visti, il quale, insieme ai compagni, si è presentato a cena con molta buona faccia.

Anche Young Martin si è fatto suo; oltre ad essere un



Lo spagnolo YOUNG MARTIN ha serie probabilità di laurearsi campione d'Europa nel prossimo week-end. Saranno questo il secondo titolo a trasferirsi nel Vecchio Continente dopo quello conquistato dal francese Halim-Nella foto vediamo il campione d'Europa impegnato nel vittorioso incontro sostenuto con il francese Lou Skene

da contorno al match principale.

Come si vede, tre riunioni di grande attualità, non ci interessa direttamente, per il solo fatto di vedervi impegnati due pugili per un titolo, ma spetta lo stesso.

Per la «pelle» dei due mascalzoni Perez e Martin si può dire, già con le mani, che il loro match sarà un duello di rabbia, colmo di rancore, e Martini potrebbe vincere a punte colma e mettere fine all'impetuoso e temerario Allevi, se la fortuna dovesse volgere al lento delle 15 previste rincorse, la sua magia potrebbe trasformare il campionato italiano in un perenne cincisio del cammino.

L'argomento all'ordine del giorno, che più intratterrà i membri del CD sarà senza dubbio, però, quello che riguarderà l'ordinamento dei campionati di società, alla preparazione preliminare degli atleti ed alla sistemazione definitiva della Federazione riguardo i quadri tecnici e amministrativi.

Si dovrebbe avere quindi la nomina ufficiale del Segretario del Comitato Federativo della persona di Ottaviano Massimi, quella del capo della segreteria nella persona di Alfonso Castelli. Una maggiore discussione si avrà riguardo all'assesto tecnico anche se la convocazione dei quadri, per i 78 elementi servizi, non è stata fatta su rospi, e si è visto allargata la lista degli allenatori federali. Si è notato infatti con piacere il recupero di Giuseppe Cuccotti e la chiamata di allenatori come Autore e Pacchini, assieme ad altri.

L'argomento all'ordine del giorno, che più intratterrà i membri del CD sarà senza dubbio, però, quello che riguarderà l'ordinamento dei campionati di società, alla preparazione preliminare degli atleti di tutte le categorie vedrebbero le competizioni privarsi dell'interesse per la schiaccianiente superiorità degli squadrone militari e delle Fiamme Ora e delle Fiamme Gialle.

Infine, a Milano, l'organizzazione della SIS ha cercato di supplire ai match. Lo stesso, tuttavia, ha colossale peso massimo, mentre Marconi e Allevi contro lo smilzito Gonzalez, il campione europeo, non hanno nulla di risarcire di tali perdite.

Come abita lo spagnolo su pera di una smania di gara? Allora, un po' di curiosità, per dire, di una «cattiva» che può addormentare chiunque. Ma Gonzalez è assai mobile, ed è stato visto a colpire anche per Carrechi e difilissimo lo era per Allevi.

ENRICO VENTURI

Oggi verrà sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atletico di Isidoro, con il motivo di quel che è stato detto, ha aperto la grande campagna di stampa montata per reclamizzarlo.

Per Perez, non sono dette infatti di tutti i colori. E il campione del mondo ha fatto, con il suo atteggiamento, il suo pubblico, il suo pubblico, infatti, molti incontri a Cordoba, mentre Martini sul ring del Club Atlet

Il rapporto di Luigi Longo all'Assemblea di Milano

(Continuazione dalla 1. pag.)

delle masse. Questa è una verità lampante che nessuna innovazione tecnica, nessun preteso riformismo padronale, nessuno manovra ai vertici possono offuscare o contestare.

Anche le masse lavoratrici dimostrano una sempre più rinnovata coscienza di classe, come dimostrano la notevole ripresa delle lotte operaie, la tenacia con cui sono combattute, i risultati ottenuti dai candidati della CGIL nelle ultime elezioni di C.I.

Bisogna orientare queste possibilità verso obiettivi precisi, che pongano non solo i problemi immediati del pane e del lavoro ma aprano anche la strada verso la direzione economica della classe operaia e permettano la realizzazione di riforme di struttura. Questa Assemblea deve consentirci, appunto, di elaborare i modelli e i mezzi con cui realizzare l'intervento del partito in questa situazione, intervento di cui i compagni e le organizzazioni delle grandi fabbriche devono essere le forze d'avanguardia.

Dopo questa premessa, il compagno Longo è passato ad esaminare le concrete condizioni di vita e di lavoro della classe operaia, i mutamenti provocati nelle fabbriche dalle nuove tecniche e nuove organizzazioni produttive che hanno grandemente aumentato la produttività del lavoro umano. Di ciò — ha rilevato Longo — ha approfittato il padronato per far mutare la posizione dell'operaio nel processo produttivo, per cambiare la misurazione e la valutazione del suo lavoro. Il padronato ha sovvertito, di propria iniziativa, le tradizionali qualità operaie, la struttura del salario, il rapporto e la misura delle sue parti. Alla parte fisica nazionale del salario e alla parte variabile aziendale, si è venuta ad aggiungere una terza parte, pendente dal benestare del padronato. Sono i cosiddetti « premi » di produzione dati occasionalmente e spesso con criteri di discriminazione politica e sindacale. Inoltre da tutto ciò è derivato uno aumento enorme dei profitti dei monopoli e alquanto di manodopera, si sono resse superflue. Licenziamenti discriminati degli operai organizzati e politicamente attivi, azione paternalistica e tentativo di conquistare ideologicamente il lavoratore, ricerca e iniziative per svuotare di ogni funzione l'attività delle organizzazioni operaie: questa l'azione del padronato. Naturalmente, non dappertutto i tentativi padronali hanno avuto successo. In conseguenza delle innovazioni tecniche e organizzative si sono accentuate tutte le differenze economiche e tutti i contrasti sociali prima esistenti. Si è avuto uno aumento della distanza tra profitti e salari; si sono accentuate le differenze salariali tra regione regione, tra categoria categoria, tra salari contrattuali e salari di fatto, tra salari maschili e salari femminili. Queste differenze rendono più difficile l'unità d'azione della classe operaia.

Di qui la necessità di migliorare le retribuzioni salariali di tutti i lavoratori, soprattutto delle più basse, di elevare i minimi contrattuali, di fissare un minimo salariale nazionale. Occorre che i « premi » e tutta la parte variabile del salario e le variazioni delle condizioni di lavoro siano contrattate e si affermino il diritto ai « premi » che non devono più avere il carattere di elargizioni di parte del padronato.

Ma l'azione sindacale e contrattuale ha un limite se non vengono corretti gli attuali squilibri di produttività, se non viene condotta una politica economica per una maggiore occupazione dei lavoratori, moltiplicando i loro profitti, accaparrando tutto il risparmio nazionale, monopolizzando tutte le possibilità di investimenti e perciò tutte le possibilità di innovazioni tecniche e di aumento di produttività, mettendo le altre imprese in condizioni di inferiorità.

Le aziende non monopolistiche, invece, essendo ostacolate ad aumentare la propria produttività dalla mancanza di capitali e di credito, cercano la via del loro sviluppo accentuando lo sfruttamento e mantenendo basso il livello dei salari. Ne conseguono un freno allo sviluppo generale di tutte le forze produttive. Contenere i profitti monopolistici, aumentando le retribuzioni operaie e diminuendo i prezzi per i consumatori non è perciò solo questione di giustizia distributiva: è una questione di direzione economica. Ripartire gli investimenti in modo da favorire lo sviluppo di tutti i settori economici della nazione, assicurare nuovi posti di lavoro, garantire maggiore occupazione: questa la linea da seguire. Di qui l'importanza della

lotta per la difesa del posto di lavoro, al centro della quale sta l'azione per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e l'importanza della rivenzione di un salario e di un guadagno garantito.

A questo punto l'oratore ha illustrato i termini in cui deve esplicarsi il diritto alla libera contrattazione di tutti i termini del rapporto di lavoro. Egli ha affermato a questo proposito che non deve essere solo il padrone a determinare le condizioni del lavoratore. Il rapporto di lavoro, infatti, è un contratto. Diritto del lavoratore, dunque, di farci apprezzare dentro e fuori dalla fabbrica da delegati ed organizzazioni sindacali e di fabbrica di sua scelta. Ogni discriminazione a questo riguardo non può quindi che essere condannata. Ora, il padronato calpesta tale diritto e l'azione per imporre il rispetto non è soltanto una questione operaia ma una questione di interesse pubblico. Non basta tuttavia affermare un diritto. Occorre creare i mezzi e gli strumenti che tolcano al padronato ogni possibilità di minacciare il licenziamento, la discriminazione, di violare i contratti e i patti. Strumenti decisivi in questa lotta sono: la forza, l'unità, la combattività della classe operaia e delle sue organizzazioni.

Finché il potere è nelle mani delle classi sfruttatrici i lavoratori non possono contare che sulla propria organizzazione e partecipare così, in termini di contrasto e di lotta, alle decisioni sulle proprie sorti ed alla direzione delle sorti del paese.

Longo ha ricordato come già la CGIL e i deputati di sinistra abbiano ripetutamente avanzato proposte volte, non solo ad affermare i diritti e le libertà operaie, ma anche a fornire precisi strumenti organizzativi e legislativi per la loro salvaguardia. Noi crediamo — egli ha detto a questo proposito — che questa nostra Assemblea debba pronunciarsi su una serie di proposte delle quali la prima è di agitare e far avanzare lo « statuto dei diritti, delle libertà e della dignità dei lavoratori nell'azienda », proposto dal compagno Di Vittorio e approvato dal congresso di Napoli della CGIL.

Questo statuto stabilisce i limiti entro i quali può operare il rapporto di lavoro. Si sa, inoltre, la grande importanza che ha l'esistenza delle C.I. Vi è un accordo confederale sulla costituzione e sul funzionamento delle C.I. Ma esso non è applicato nelle imprese che non aderiscono alla Confindustria; ed è gravemente violato nelle grandi imprese. E' assolutamente necessaria una azione energetica dei lavoratori ed un intervento legislativo per salvaguardare l'esistenza e i diritti delle C.I. in tutte le fabbriche. Perciò propongo che la nostra Assemblea inviti i parlamentari comunisti e socialisti a presentare, sulla base delle risultanze della commissione d'inchiesta sulle fabbriche, un provvedimento per il riconoscimento delle C.I. A questo riguardo, il suo discorso del compagno Longo ha affrontato il tema relativo alle conseguenze della politica dei grandi monopoli, che si fanno sentire non solo sui loro dipendenti, ma su tutto il mondo del lavoro e su tutta l'economia nazionale indicando nell'attuazione di forme di controllo operaio e di controllo democratico sui monopoli la via d'uscita per lo sviluppo della economia nazionale e per migliorare le condizioni generali delle masse popolari.

Longo ha tenuto in primo luogo a riaffermare la posizione della classe operaia sul progresso tecnico. Il nostro partito — egli ha detto — non ha mai avuto una posizione passiva di fronte ai problemi della società industriale e tecnica del paese. Longo ha ricordato tutta l'attività del partito dalla liberazione ad oggi, dei Consigli di gestione ai piani quadriennali dell'IRI e dell'ENI. Si deve assicurare il potenziamento e la rinascita dell'industria del mezzo giorno e delle isole, delle fonti di energia, delle miniere di carbone del Sulcis, delle disponibilità energetiche della Sicilia, per spezzare i monopoli elettrici locali.

Egli ha fornito una impressionante serie di dati statistici sugli infurtini del lavoro nell'industria e nell'agricoltura che testimoniano il pauroso aumento di questo fenomeno. Noi chiediamo — egli ha detto — una radicale riforma di tutta la organizzazione preventivista e la istituzione di un servizio sanitario nazionale capace di assistere gli infornati e di ammalati e dare a questo proposito una relativa tranquillità alla lavoratrice e alla sua famiglia.

Ma tutte le attività assistenziali, ricreative, culturali ecc. di fabbrica devono essere rivendicate,

petenza del sindacato. Occorre inoltre studiare ulteriormente i problemi relativi ai rapporti delle C.I. con le direzioni aziendali e i sindacati.

Longo, nel suo rapporto

all'Assemblea, ha anche invitato i parlamentari comunisti a portare avanti ad ogni costo le iniziative già presentate ed elaborate formulandone di nuove per assicurare la tutela giuridica del contratto collettivo, per assicurare un salario più giusto e condizioni normative più equi e, d'altra parte, ottenerne che si limitino alle sole esigenze economiche fondate sui contratti di lavoro o in accordi aziendali. Il padronato dedica molta attenzione a questa attività. Ma la vuole tenere sotto il suo esclusivo dominio e controllo per agire sulla coscienza dei propri dipendenti, per esercitare una determinata influenza ideologica.

La FLOG della Galilei, i centri scuola, sportivi, culturali della FIAT, le iniziative di Olivetti, dell'ENI, della Montecatini ecc. sono questi esempi chiari di questa pretesa di questo effettivo controllo padronale.

La partecipazione dei lavoratori alla gestione e alla amministrazione di questi Enti deve costituire un passo avanti da fare per la regolamentazione dei licenziamenti, che si propone di contrastare il disposto padronale nelle

contrattate, fissate nei contratti di lavoro o in accordi aziendali. Il padronato dedica molta attenzione a questa attività. Ma la vuole tenere sotto il suo esclusivo dominio e controllo per agire sulla coscienza dei propri dipendenti, per esercitare una determinata influenza ideologica.

La FLOG della Galilei, i centri scuola, sportivi, culturali della FIAT, le iniziative di Olivetti, dell'ENI, della Montecatini ecc. sono questi esempi chiari di questa pretesa di questo effettivo controllo padronale.

La partecipazione dei lavoratori alla gestione e alla amministrazione di questi Enti deve costituire un passo avanti da fare per la regolamentazione dei licenziamenti, che si propone di contrastare il disposto padronale nelle

lavoro della classe operaia. Ma la classe operaia deve intervenire per dirigere le applicazioni e gli sviluppi del progresso tecnico, per ostacolare l'indirizzo che gli verrebbe dato dai padroni allo scopo di realizzare maggiori profitti.

La classe operaia deve perciò avere una posizione attiva, di difesa contro le conseguenze negative che l'introduzione di nuove macchine ha sulle condizioni di vita e di lavoro, ma deve intervenire anche con proprie iniziative e proposte perché alle esigenze di ammodernamento e di progresso si risponda in modo da assicurare maggiore salario al lavoratore, la difesa della integrità fisica e della sua salute, una maggiore occupazione, la riduzione dell'orario di lavoro.

Giunto a questo punto

la politica democristiana per la massima occupazione. Lo schema Vanoni non ha corretto gli squilibri fondamentali nel paese. Anzi li ha, per alcuni versi, aggravati. Non si tratta di intervento dello Stato verso le industrie che sono le leve dello sviluppo economico della nazione. Perciò occorre disancorare le industrie di Stato da quelle private e monopolistiche, distaccare l'IRI dalla Confindustria, nazionalizzare le fonti di energia Montecatini, ecc.

Ma una politica antimonopolistica è garantita solo dalla direzione politica ed economica delle forze sociali e antimonopolistiche che dalla classe operaia dei suoi alleati. Per questo le rivendicazioni relative alle riforme di struttura, agli interventi dello Stato nella economia, sono par-

nella fabbrica ha intaccato e reso difficile il nostro lavoro. Attraverso la discriminazione, i licenziamenti, le intimidazioni più dura s'è fatta la vita delle nostre organizzazioni nelle fabbriche, ma vi sono le condizioni oggettive per sviluppare il nostro lavoro.

Longo ha citato, a questo punto, la fabbrica Necchi di Pavia dove nel 1958 — dopo gli attacchi del padrone — la CGIL aveva perduto la maggioranza dell'azienda nella C.I. Oggi quella maggioranza è stata riconquistata. Le esperienze fatte a Pavia hanno un significato che vale per ogni altra fabbrica. E Longo ha sottolineato le iniziative dell'azienda di Necchi, con l'aumento del rendimento del lavoro (negli ultimi anni, infatti, di fronte al raddoppio della produzione, si avrà una notevole flessione nel numero dei dipendenti).

Una politica antimonopolistica è garantita solo dalla direzione politica ed economica delle forze sociali e antimonopolistiche che dalla classe operaia dei suoi alleati. Per questo le rivendicazioni relative alle riforme di struttura, agli interventi dello Stato nella economia, sono par-

tite, con l'esperienza di importanti posizioni di resistenza, si è avuto in occasione del tentativo della direzione di licenziare dei lavoratori perché colpiti da malattie contratte sul lavoro. E' necessario riconquistare le libertà civili nell'interno dell'azienda e riportare le retribuzioni almeno ad un livello che consente di vivere civilmente. Su questi due temi di lotta i comunisti della Savoia sono particolarmente impegnati, da lungo tempo, e la loro azione ha consentito che alcuni diritti democratici siano ancora rispettati.

MEDAU

(Miniere di Carbonia)

La situazione di miseria

in cui si dibatte la popolazione sarda fa sentire la necessità di aumenti salariali: è infatti una palese ingiustizia che province italiane con minore costo della vita di Carbonia godano di retribuzioni superiori. Auspicabile, a questo proposito, è un salario garantito nazionale.

La richiesta è tanto fondata in quanto la produzione neoproposta nel mille del bacino e raddoppiata in pochi anni.

Un problema legato alla questione precedente riguarda lo sviluppo produttivo e industriale dell'Isola, da per sé particolarmente attivato attraverso la trasformazione industriale — con nuovi stabilimenti — del carbone estratto.

SOAVI

(Cantieri navali di Palermo)

Come per la Sardegna, anche per la Sicilia, e in particolare per i Cantieri navali palermitani, è urgente risolvere il problema salariale: in

specie quando si parla di una politica che porti ad un sostanziale miglioramento del tenore di vita del popolo. Ma per questo, occorre però rompere il monopolio politico della DC, il potere dei monopoli.

Questa è la posta della prossima consultazione elettorale. E' la classe operaia italiana alla testa di tutti gli strati sociali che deve dirigere la battaglia e dare il colpo decisivo. La DC sogna un nuovo 18 aprile.

Occorre rispondere con un nuovo e più avanzato 7 giugno. Al nostro Partito spetta il compito di guidare la classe operaia ad assolvere questa sua funzione storica.

Questa assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche ha appunto per scopo quello di passare in rivista il nostro lavoro, di scoprire i punti deboli per superarli.

Le lotte operate all'ordine del giorno e la prossima campagna elettorale metteranno alla prova i cantieri navali, e' necessario che la classe operaia italiana alla testa di tutti gli strati sociali che deve dirigere la battaglia e dare il colpo decisivo. La DC sogna un nuovo 18 aprile.

Occorre rispondere con un nuovo e più avanzato 7 giugno. Al nostro Partito spetta il compito di guidare la classe operaia ad assolvere questa sua funzione storica.

Questa assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche ha appunto per scopo quello di passare in rivista il nostro lavoro, di scoprire i punti deboli per superarli.

Le lotte operate all'ordine del giorno e la prossima campagna elettorale metteranno alla prova i cantieri navali, e' necessario che la classe operaia italiana alla testa di tutti gli strati sociali che deve dirigere la battaglia e dare il colpo decisivo. La DC sogna un nuovo 18 aprile.

Occorre rispondere con un nuovo e più avanzato 7 giugno. Al nostro Partito spetta il compito di guidare la classe operaia ad assolvere questa sua funzione storica.

Questa assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche ha appunto per scopo quello di passare in rivista il nostro lavoro, di scoprire i punti deboli per superarli.

Le lotte operate all'ordine del giorno e la prossima campagna elettorale metteranno alla prova i cantieri navali, e' necessario che la classe operaia italiana alla testa di tutti gli strati sociali che deve dirigere la battaglia e dare il colpo decisivo. La DC sogna un nuovo 18 aprile.

Occorre rispondere con un nuovo e più avanzato 7 giugno. Al nostro Partito spetta il compito di guidare la classe operaia ad assolvere questa sua funzione storica.

Questa assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche ha appunto per scopo quello di passare in rivista il nostro lavoro, di scoprire i punti deboli per superarli.

Le lotte operate all'ordine del giorno e la prossima campagna elettorale metteranno alla prova i cantieri navali, e' necessario che la classe operaia italiana alla testa di tutti gli strati sociali che deve dirigere la battaglia e dare il colpo decisivo. La DC sogna un nuovo 18 aprile.

Occorre rispondere con un nuovo e più avanzato 7 giugno. Al nostro Partito spetta il compito di guidare la classe operaia ad assolvere questa sua funzione storica.

Questa assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche ha appunto per scopo quello di passare in rivista il nostro lavoro, di scoprire i punti deboli per superarli.

Le lotte operate all'ordine del giorno e la prossima campagna elettorale metteranno alla prova i cantieri navali, e' necessario che la classe operaia italiana alla testa di tutti gli strati sociali che deve dirigere la battaglia e dare il colpo decisivo. La DC sogna un nuovo 18 aprile.

Occorre rispondere con un nuovo e più avanzato 7 giugno. Al nostro Partito spetta il compito di guidare la classe operaia ad assolvere questa sua funzione storica.

Questa assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche ha appunto per scopo quello di passare in rivista il nostro lavoro, di scoprire i punti deboli per superarli.

Le lotte operate all'ordine del giorno e la prossima campagna elettorale metteranno alla prova i cantieri navali, e' necessario che la classe operaia italiana alla testa di tutti gli strati sociali che deve dirigere la battaglia e dare il colpo decisivo. La DC sogna un nuovo 18 aprile.

Occorre rispondere con un nuovo e più avanzato 7 giugno. Al nostro Partito spetta il compito di guidare la classe operaia ad assolvere questa sua funzione storica.

Questa assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche ha appunto per scopo quello di passare in rivista il nostro lavoro, di scoprire i punti deboli per superarli.

Le lotte operate all'ordine del giorno e la prossima campagna elettorale metteranno alla prova i cantieri navali, e' necessario che la classe operaia italiana alla testa di tutti gli strati sociali che deve dirigere la battaglia e dare il colpo decisivo. La DC sogna un nuovo 18 aprile.

Occorre rispondere con un nuovo e più avanzato 7 giugno. Al nostro Partito spetta il compito di guidare la classe operaia ad assolvere questa sua funzione storica.

Questa assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche ha appunto per scopo quello di passare in rivista il nostro lavoro, di scoprire i punti deboli per superarli.

Le lotte operate

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200351 - 200351.
PUBBLICITÀ mm. colonne - Città metropolitana:
Milano 150 - Trieste 150 - Genova 150 - Echi
Spettacoli 150 - Cronaca 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge
L. 200 - Rivolgersi (SPL) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

IL GOVERNO COLONIALISTA HA OTTENUTO IL DOPPIO VOTO DI FIDUCIA DALLA MAGGIORANZA DI CENTRO-DESTRA

Violento scontro fra Mendès-France e Gaillard alla Assemblea francese sulla politica algerina

Il leader della sinistra radicate accolto dalla gazzarra fascista - La Francia produrrà l'atomica? - Il ruolo della Germania di Bonn - Aumenti dei prezzi di molti generi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 29. — «Legge-quadro» e «legge elettorale» per l'Algeria sono arrivate al voto decisivo praticamente senza dibattito dato che Gaillard — preoccupato di precedere le decisioni degli Stati Uniti — aveva bloccato ogni tentativo di discussione ponendo a due riprese la questione di fiducia.

Le due votazioni hanno avuto luogo stasera, dando la prima 269 voti al governo contro 200, e la seconda 267 contro 200.

Ma anche un dibattito serrato non avrebbe potuto cambiare la posizione preconcetta della maggioranza governativa convinta della perfetta inutilità della legge-quadro e tuttavia decisa ad approvarla per dimostrare all'America, all'Inghilterra e a tutti gli alleati atlantici che la Francia «sta facendo qualcosa per modificare il clima algerino».

Questo detto, si potrebbe pensare che la maggioranza governativa — che va dai socialdemocratici ai conservatori passando per i radicali, i giolitti e de — abbia ritrovato una sua unità attorno alla legge-quadro.

Niente di più sbagliato: le dichiarazioni di voto succedutesi oggi hanno riconfermato che questo governo si regge soltanto per la necessità di resistere alle pressioni internazionali, e non certo per una ritrovata unità sulla questione algerina.

Violento è esploso il conflitto fra Mendès-France e Gaillard, fra le sinistre che reclamano la pace e i conservatori che dietro l'inganno della legge-quadro vogliono semplicemente proseguire le ostilità e ridurre al minimo la nazione algerina.

Da Gaillard ci si attendeva qualche dichiarazione sulla crisi atlantica e le recenti conversazioni franco-britanniche; ma il «premier» ha evitato questo grosso ostacolo, affrontando invece la questione dell'offerta di mediazione avanzata tempo fa dalla Tunisia e dal Marocco.

Sostanzialmente, il presidente del Consiglio ha detto: l'offerta dei due stati nord-africani deve essere respinta perché l'Algeria è territorio francese. Il governo, nel dubbio, ha consultato illustri uomini di legge e si è convinto che nel testo tunisino-marocchino è implicito l'abbandono dell'Algeria da parte della Francia.

Quando Mendès-France è salito alla tribuna per sostenere la tesi opposta, è scoppato il limonico: destra ed estrema destra si sono coalizzate in una forsennata gazzarra ostruzionistica, rovesciando su Mendès-France una pioggia di insulti, dei quali il meno grave era quello di traditore. Il leader radicale, tuttavia, sostenuto dalle sinistre ha potuto ripetere, anche a chi non voleva ascoltarlo, che la legge-quadro è un passo indietro rispetto allo statuto concesso (e non applicato) all'Algeria nel 1947, e che la Francia si trova davanti a questa alternativa: o prosegire la guerra, immischiarsi economicamente e accettare prima o poi l'abbandono definitivo e l'intervento «alleato», o accogliere le proposte di mediazione tunisino-marocchine, che se a primo nell'Algeria la strada dell'indipendenza, permettono tuttavia alla Francia di stabilire nuovi e vantaggiosi rapporti politici ed economici con tutto il nord Africa.

Senza raggiungere le posizioni avanzate da Mendès-France, e tantomeno quelle dei comunisti, anche il gruppo socialdemocratico ha invitato il governo a non respingere definitivamente la mediazione dei due giovani stati nord-africani, e si è così delineata nel parlamento una maggioranza diversa da quella governativa, favorevole a una discussione con Tunisia e Marocco tenendo perlomeno a chiarire la reale portata delle loro proposte.

Naturalmente, come abbiamo detto, la legge-quadro non aveva più niente a che vedere con la pugna presa dal dibattito, e se questa maggioranza di sinistra non ha avuto la possibilità e la volontà di esprimersi nel voto notturno, c'è da pensare che la cosa potrà trovare altri sviluppi in un prossimo avvenire, sia per la pressione di forze politiche esterne ben determinate, sia per la schiacciante incidenza della guerra sulla economia del paese.

Secondo quanto si dice stasera a palazzo Borbone, infatti, il governo starebbe

adottando una serie di decreti-legge che provocherebbero una nuova ondata di rincaro dei prezzi base. In particolare aumenterebbero dal primo gennaio le tariffe dei trasporti urbani (20%) e dei trasporti ferroviari (10%), il prezzo della luce e del gas per uso domestico (10 o 15%), il prezzo dei tessuti (20%) mentre dal primo dicembre la benzina verrà maggiorata di quasi tre franchi al litro.

La Francia sta per sperimentare una sua bomba atomica? Questa notizia, senza interrogativi di sorta, è stata diffusa stamattina dal settimanale degli industriali francesi, *Entreprise*, che afferma di conoscere perfino la data approssimativa dello sperimento: primavera del 1958.

La rivista per contro non precisa il luogo dove questa prima bomba atomica «tutta francese» sarebbe fatta esplosione, non — a prendere

all'installazione di basi atomiche e di piattaforme per il lancio di missili americani sul territorio francese verrà o no sottoposta a un preventivo esame dell'Assemblea nazionale? Felix Gaillard messo alle strette ha risposto: «La rapidità con la quale sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati. La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

contatti coi paesi della piccola Europa, per non trovarsi isolata il 16 dicembre nella sua resistenza ai piani americani.

Quale fondamento abbia questa notizia è difficile dire: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

all'installazione di basi atomiche e di piattaforme per il lancio di missili americani sul territorio della Francia verrà o no sottoposta a un preventivo esame dell'Assemblea nazionale? Félix Gaillard messo alle strette ha risposto: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

contatti coi paesi della piccola Europa, per non trovarsi isolata il 16 dicembre nella sua resistenza ai piani americani.

Quale fondamento abbia questa notizia è difficile dire: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

all'installazione di basi atomiche e di piattaforme per il lancio di missili americani sul territorio della Francia verrà o no sottoposta a un preventivo esame dell'Assemblea nazionale? Félix Gaillard messo alle strette ha risposto: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

contatti coi paesi della piccola Europa, per non trovarsi isolata il 16 dicembre nella sua resistenza ai piani americani.

Quale fondamento abbia questa notizia è difficile dire: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

all'installazione di basi atomiche e di piattaforme per il lancio di missili americani sul territorio della Francia verrà o no sottoposta a un preventivo esame dell'Assemblea nazionale? Félix Gaillard messo alle strette ha risposto: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

contatti coi paesi della piccola Europa, per non trovarsi isolata il 16 dicembre nella sua resistenza ai piani americani.

Quale fondamento abbia questa notizia è difficile dire: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

all'installazione di basi atomiche e di piattaforme per il lancio di missili americani sul territorio della Francia verrà o no sottoposta a un preventivo esame dell'Assemblea nazionale? Félix Gaillard messo alle strette ha risposto: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

contatti coi paesi della piccola Europa, per non trovarsi isolata il 16 dicembre nella sua resistenza ai piani americani.

Quale fondamento abbia questa notizia è difficile dire: «La rapidità con la quale

sono stati portati avanti i lavori — precisa *Entreprise* — ha stupito i nostri alleati.

La Francia potrà così entrare nel club atomico prima che gli alleati lo chiedano».

L'annuncio, dunque, si inserisce nella polemica sulla

crisi delle alleanze. Il deputato comunista Kriegel-Vilimont, al termine di una breve relazione fatta da Félix Gaillard davanti alla commissione parlamentare degli esteri, ha posto al primo ministro le seguenti domande:

«Il governo ha o no l'intenzione di sottomettere alla discussione e alla decisione del Parlamento i problemi che verranno trattati alla conferenza della Nato?» In particolare il problema relativo

(carbone, acque), di boschi (vi si produce circa il 75% del legname di tutto il paese), di terre vergini ed incolte.

La sezione siberiana della Accademia delle Scienze è stata creata appunto allo scopo di dirigere e facilitare lo sfruttamento delle risorse della Siberia. Essa è stata costituita in una recente sessione speciale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS con uno speciale decreto, in cui si stabiliva di creare una sezione siberiana dell'Accademia delle Scienze e di costruire per essa una cittadina scientifica presso Novosibirsk.

La costruzione della Città della Scienza era stata decisa nel maggio di quest'anno dal consiglio dei ministri dell'URSS con uno speciale decreto, in cui si stabiliva di creare una sezione siberiana dell'Accademia delle Scienze e di costruire per essa una cittadina scientifica presso Novosibirsk.

Tale decreto costituiva una pratica applicazione della direttiva del XX Congresso, in cui si prevede il più ampio sfruttamento di tutte le risorse del paese, e in particolare della Siberia, regione ricchissima di minerali nonché di risorse energetiche.

Oggi, sulla Pravda, lo stesso Lavrent'ev traccia un quadro generale di questo nuovo centro scientifico. Esso sarà dotato di tutti i più ampi strumenti e apparecchi, disporrà di vaste biblioteche e di un proprio centro editoriale con annessa tipografia, e sarà composto dai seguenti istituti: di matematica e calcolo, dotato di calcolatrici elettroniche; di fisica nucleare, che sarà una filiale dell'Istituto di energia atomica dell'Accademia delle Scienze, e sarà dotato di macchine acceleratrici «fondate su nuovi principi», per lo studio dello stato dell'energia e dei metodi atti a regolare la reazione atomica di termofisica, che si occuperà dell'utilizzazione del materiale atomico per le centrali termiche; di cinetica e combustibili, che studierà i problemi connessi con la costruzione dei fornaci e delle camere di combustione ad alta pressione e temperatura; di chimica inorganica, che studierà i problemi riguardanti gli elementi fisici legati alla liberazione della energia atomica; di automazione ed elettrometria; che studierà i metodi di misurazione e sistemi di automazione per le grandi fabbriche siberiane; di idrodinamica; di meccanica teorica e applicata; di aerodinamica; di geofisica, che contribuirà alla ricerca dei giacimenti minerali e allo studio della distruzione degli stessi; di economia e statistica; di citologia